

Prezzo d'Associazione

Udine e Friuli: anno... 11
12. semestrale... 6
14. trimestrale... 3
16. mensuale... 2
Estero: anno... 18
12. semestrale... 9
14. trimestrale... 5
16. mensuale... 3
Le associazioni non disdette si indicano ristretto.
Una copia in tutto il regno centesimi 50.
manoscritti non si restituiscono
- lettere e pioggetti non ammessi se pioggetti.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - in terza pagina sopra le altre (notiziario, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 a 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

Presidenza Bonacci - La seduta comincia alle ore 14.

Un combattimento in Africa

20,000 sciocci contro la colonia Toselli

La Camera si apre fra agitazione vivissima. Al banco dei ministri giunge primo l'on. Sonnino, molti lo avvicinano e lo circondano. Vi nota Valle, Finocchiaro, Digny, Cirmini e Santini. Circola la voce di uno scontro in Africa. Entrano i ministri Blanc e Mocenni. Sono circondati e l'animazione è generale.

Al banco presidenziale sale Bonacci. L'onorevole Villa è partito sabato e trovasi a Torino. Si fa silenzio.

Appena letto il verbale, Torrace e Rubini, sicuri di rendersi interpreti della Camera, in seguito a notizie pervenute dall'Africa, chiedono che siano immediatamente comunicate.

Mocenni si onora di comunicare alla Camera il seguente telegramma del governatore Baratieri: datato da Baracchi:

La colonna Toselli, composta di cinque compagnie, la quale si trovava all'Amba Alagif, è stata improvvisamente attaccata ed avviluppata da tutto l'esercito sciocano.

Il generale Arimondi aveva mandato replicatamente al maggiore Toselli l'ordine di ripiegare. Pare che l'ordine non sia giunto. Il generale Arimondi, che era avanzato per sostenere il maggiore Toselli, arrivò alle ore 16, a mezza strada fra Mahale e l'Amba nella posizione di Aderi. Qui, scontrate le colonne nemiche, impegnò combattimento; si uccisero ufficiali e 300 Ascar, reduci dall'Amba e concentrò tutte le sue truppe nel massimo ordine a Mahale. Recossi poi ad Adagamus, lasciando Mahale fortemente presidata e munita. Riunivasi col generale Arimondi gli ufficiali Boderer, Pagella e Bazzani. Mancano notizie del maggiore Toselli. Si calcola che il numero degli sciocani ascendesse a 20,000. Testimoni oculari dicono rilevanti le loro perdite. Baratieri prosegue per Adigrat.

In seguito a questo telegramma il Governo ha risposto confermando la sua fiducia nel generale Baratieri, invitandolo a chiedere quel che occorre alle operazioni di guerra, sicuro di essere in ciò interprete della Camera (bene).

Le posizioni italiane sono sicure. Il fatto accaduto è grave, ma ampiamente riparabile (Benissimo!). Dichiaro, intanto che neppure un palmo dei nostri presenti possedimenti è stato occupato dai nemici (vive approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra).

Quando Mocenni lesse il dispaccio di Baratieri si fece silenzio profondo. Molti erano in piedi nell'emiciclo intorno al banco dei ministri.

Quando Mocenni annunciò la mancanza di notizie del maggiore Toselli, si sentì un movimento di dolore in tutta la Camera. A misura che la lettura procedeva si ripeterono i mormori di dolore. Quando Mocenni disse che il Governo ha riposto fiducia in Baratieri invitandolo a chiedere quanto occorre alle operazioni di guerra, sicuro di interpretare i desideri della Camera, si udirono voci in tutta la Camera: - Bene, bravo!

Branca, dal Centro: - Avete fatto male! (Urli, grida: - No, no, no, bene, bravo.)

Le ultime parole di Mocenni sono state applau-

dite. Quando disse che neppure un palmo del nostro territorio è occupato dai nemici, seguirono vivissime approvazioni.

L'impressione della Camera

Torraca: - Profondo è il rammarico della Camera per le notizie non liete date dal Governo, e profondo sarà il rammarico del paese. Ma l'espressione deve esserne severa e virile (bene!) Nessuna recriminazione, nessuna discussione ora; ne verrà il momento. Mandiamo una parola di caldo rimpianto ai caduti, e di fiducia e di augurio ai prodi che in Africa hanno dimostrato di saper vincere, e che sapremo vendicare (benissimo). Si richiama al Governo che l'opera sua sia pari alle sue gravi responsabilità, pari alle legittime ansietà del paese (vivissime approvazioni).

Le parole del Torrace, pronunciate con accento vivo e profondo, rispondono ai sentimenti di tutta la Camera.

Rubini manda pure un saluto alle truppe d'Africa (rumori); non intende fare recriminazioni; ben più alto ideale lo muove. Tanace e convinto oppositore dell'impresa africana, oggi si rammenta di una cosa sola: Faccia il Governo il dover suo e troverà consenzienti la Camera, il Paese. Rammenta però che, se di fronte all'avversità occorre essere virili, quando ci arride la vittoria, bisogna mostrarsi doppiamente savii e prudenti (benissimo!, approvazioni).

Mocenni ringrazia gli on. preopinanti delle dichiarazioni loro, ed assicura che saranno presi i provvedimenti necessari per la tutela della dignità e del prestigio delle armi e del nome italiano.

Blanc dice poche parole. Conchiude che il fatto non ha alcuna importanza politica (rumori e conversazioni).

La Camera è nervosissima. Si vede l'Estrema agitarsi. Si scambiano grandi conversazioni tra Imbriani, Costa, Cavallotti, Giampietro e altri.

Imbriani: - Domando la parola (urli).

Bonacci: - Non posso accordargliela.

Imbriani: - Ma altri hanno parlato.

Bonacci: - Presenti una interrogazione scritta.

Imbriani: - Altri hanno parlato. Non può usarsi due misure. Ho diritto di parlare (rumori).

Branca: - Anche io domando di parlare. Ho domandato la parola da tempo.

Bonacci: - Parli.

Branca parla per un appello al Regolamento.

Essendo stata presentata un'interrogazione dall'on. Torrace, essa doveva esser messa all'ordine del giorno. Rende omaggio ai caduti, ma non può permettere che, a proposito di un incidente, si voglia persistere in una politica non opportuna e fatale (urli).

Imbriani solleva un tumulto

Imbriani parla pure per un appello al regolamento.

Avendo il Governo fatto delle comunicazioni, ciascun deputato ha diritto di parlare su di esse.

Non capisco come il governo creda di avere avuto mandato di fiducia di fare quello che vuole in Africa per le semplici parole di un deputato. Io non approvo (urli enormi); da tutti i deputati di Destra e dal Centro e dalle tribune scoppiano invettive contro Imbriani. Se così facilmente sperate il denaro, il sangue e l'onore... (urli incredibili, il telegrafo mi impedisce di trasmettervi tutte le insolenze scagliate contro Imbriani specialmente dalla tribuna della stampa). Dobbiamo metter freno all'arbitrio del governo. Si tratta di un continuo sperpero di uomini e di denaro. Bonacci lo ammonisce.

Bonacci lo ammonisce.

Imbriani: - Bisogna protestare contro simili arbitri e simile politica (urli enormi). Presenterò una mozione o una interpellanza.

Voci: - A sei mesi, a sei mesi!

Imbriani: - Commetterete un nuovo abuso. Bisogna combattere simile politica.

Miceli volgesi a Imbriani e lo interrompe vivamente: - Dopo quanto si è fatto per questa Italia! Tacete.

Costa a Miceli: - Silenzio, silenzio! Siete un patriota. Sappiamo tutto! Non dovrete parlare.

Pais parla verso Imbriani, ma non si sentono le sue parole. Vedesi che parla animatamente e gesticola con violenza.

Imbriani a Pais: - Sempre vi dissi che in Africa le avremmo prese e le piglieremo. Sicuro, piglieremo le busse! (Scoppio di urli enormi, tutta la Camera è in piedi).

Imbriani e Pais scendono nell'emiciclo. Molti deputati si frappongono. Dalla tribuna della stampa si grida, si urla contro Imbriani: - Non siete italiani! Tacete! Non siete italiani!

Costa, che trovava presso Imbriani, rivolto alla tribuna, dice: - Chi è quell'... (segue un'ingiuria che il telegrafo non trasmetterebbe) nelle tribune? (Rumori - Tutti parlano, tutti sono in piedi).

Bonacci, per mettere fine ai rumori, interrompe per cinque minuti la seduta, annunciando che le interrogazioni sono cessate e si passa alle interpellanze.

Alla tribuna della stampa

Per lo scambio di ingiurie tra Costa e la tribuna della stampa, Costa sale alla tribuna. I giornalisti gli vanno incontro. Costa dice che ha interrotto chi diceva che all'estrema non sono italiani. Sopraggiungono i questori De Rosis e Giordani Apostoli e cercano di metter pace, allontanando Costa.

Poco dopo Giordano-Apostoli risale e dice di non sapere come metter fine all'incidente. Se si fosse trattato di due deputati, era possibile terminare l'incidente, ma fra un deputato e una tribuna è difficile. Dice che Costa è dolente d'aver offeso la tribuna, ma era preoccupato. Quando parla l'Estrema Sinistra, la tribuna della stampa rumorosa e interrompe.

Quindi Costa sale alla tribuna e dà spiegazioni. Intanto nell'aula, mentre Imbriani, Cavallotti e Giampietro discorrono e gesticolano, molti si affollano intorno a Mocenni per chiedere spiegazioni.

Pel traforo del Sempione

Saracco risponde all'on. Sanguinetti e ad altri, che vogliono sapere se il governo sia disposto a concedere alla società pel traforo del Sempione l'esonero delle tasse doganali per le materie di consumo occorrenti al traforo - che il governo si è riservato il diritto di pronunciare l'ultima parola in materia e assicura che si stabilirà nel miglior modo possibile l'industria paesana.

Sanguinetti e Scotti sostengono il contrario - e Saracco ripete che l'ultima parola non è ancor detta.

La perequazione fondiaria

Boselli prega gli onorevoli Stelluti-Scala e Papa di rimettere ad altra tornata lo svolgimento delle loro interpellanze sull'esecuzione della legge per la perequazione fondiaria, in attesa delle risoluzioni del governo sull'argomento.

Stelluti-Scala, non essendo esclusa la speranza che accordi intervengano tra il governo e la commissione che ha in esame il disegno di legge sulla perequazione fondiaria, non ha difficoltà di soprassedere allo svolgimento della interpellanza, che non mantiene.

Papa, confidando che il Governo vorrà ispirarsi a sentimenti di equità e di giustizia e avendo fiducia nell'opera della commissione che sta esaminando il disegno di legge, si limita a chiedere se il Governo continuerà i lavori fino a che non sia abrogata la legge del 1886, e se intende correggere i metodi con i quali si è provveduto alla catastazione e saldare il debito che ha con alcune Provincie per i vecchi catastri; consente poi che la sua interpellanza sia differita.

Boselli assicura l'on. Papa che sino a quando la legge del 1886 non sarà modificata, egli ne curerà la rigorosa applicazione, che il mutamento di metodi è subordinato alla risoluzione del Parlamento sulla legge presentatagli e che non è di sua competenza pronunciarsi sul pagamento dei debiti verso le provincie.

Sono rimandate altre interpellanze di Imbriani, Costa e Colosimo al presidente del Consiglio, che - indisposto - non può intervenire alla Camera; - e altre di Santini, Garibaldi ecc. sull'imposta fabbricaria, non essendo giunte al ministro tutte le informazioni.

Violazione alla libertà individuale

Marescalchi Alfonso svolge una sua interpellanza al ministro dei LL. PP. per conoscere quale provvedimento intenda prendere di conseguenza alla violazione della libertà individuale commessa dal capo movimento della 4.a sezione delle ferrovie Adriatiche con la circolare con la quale vieta al personale di assentarsi dalla residenza nelle ore non obbligatorie per il servizio.

Saracco risponde che la disposizione in discorso vige dal 1874 e fu sempre riconosciuta necessaria dalle compagnie e dallo Stato. Certo è però, che la disposizione è severa e non può essere applicata se non con la più grande temperanza. E in questo senso ha già iniziate le pratiche opportune.

La seduta termina alle 4,30.

Il battesimo del lavoro

Un vecchio banchiere genovese, ottimo cristiano ed integro e abile uomo d'affari, diceva che le condizioni economiche e finanziarie sono così generalmente deplorevoli, perchè tutto poggia sul sistema ebraico dell'usura e della speculazione.

Concludeva dicendo: «bisogna battezzare il capitale» con che voleva dire che bisognava rimettere il capitale, il commercio e la finanza in un terreno credente e in un ambiente cristiano.

Adesso può dirsi altrettanto del lavoro: «bisogna battezzare il lavoro.»

Ci è sovenuto del giusto detto dell'accennato banchiere e ci è corsa spontanea nella penna la presente parodia, quando abbiamo avuto sott'occhio lo specchio ufficiale e definitivo delle elezioni municipali, che hanno avuto luogo testè nel Belgio.

Queste elezioni supplementari sono una vera novità in mezzo ai tanti sistemi elettorali che si hanno e si sono avuti, ed è originale ed esclusivo del Belgio in mezzo alla varietà delle votazioni, come si compiono al di d'oggi.

Come è noto, queste elezioni supplementari sono fatte dai padroni e dagli operai: un determinato numero di consiglieri ele-

Tomy, che non era tanto facile a lasciarsi dominare dall'entusiasmo.

- Taci là, rispose la madre, tu sei un uccello di cattivo augurio; io ho l'idea che sarà un maschio.

Per quindici giorni la gioia regnò nella povera capanna, i più dolci sogni frullavano in tutte le teste.

L'affittaiuolo aveva pagato la sua quota intera all'agente, il quale soproso e contento, gli disse freghendosi le mani:

- Vedete dunque, caro Willy, io ho fatto bene ad eccitarvi un po' col pungiglione. Ci vuole un po' di energia; ora voi siete in gioia, mentre fra sei mesi avrete avuto una annata arretrata.

Il campagnuolo scrollò leggermente le spalle, ma era sì contento che non fece alcun caso della osservazione dell'agente.

Nei primi giorni di dicembre, in una fredda e brutta giornata William, secondo gli ordini di Milady, correva al castello per comunicarle la tanto aspettata notizia.

Malgrado il tempo rigoroso e la notte imminente, lady Walwich ordinò di attaccare i cavalli e partì alla volta della capanna di Willy Podgey; essa poteva a malapena trattenere la sua gioia, ma nulla disse al giovinetto.

Milady scese dalla vettura. Willy non le venne incontro, Tomy piangeva dinanzi alla porta.

- Che cosa c'è di nuovo? chiese lady Walwich.

Il giovinetto alzò la testa. (Cont.)

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

I fanciulli seguivano collo sguardo l'elegante calesse e i lacché giallonati.

- Mamina, disse Susy, il nostro fratellino avrà una bella vettura come quella?

- Sì, carina mia.

- Egli sarà ricco, riprese Georgy.

- Ed anche noi lo saremo, aggiunse Tomy.

- Non ci mancheranno più le patate, disse la piccola Mary.

- Noi avremo dei cibi anche migliori, soggiunse William.

- Che cosa? del pane bianco? domandò la bimba, che ne aveva veduto senza averne mai mangiato.

- Eh! sciocca, ma tutto ciò che mangiano i signori.

Il di seguente, due domestici di milady si presentarono alla capanna, e consegnarono una borsa a Willy.

Il bravo campagnuolo l'aprì avidamente.

- Prendi, moglie mia, custodisci gelosamente queste monete.

- Tu, bravo giovinotto, diceva, uno dei due domestici a Tomy, dovrete adoprare le tue braccia a qualche cosa in servizio di milady.

- Con tutto il cuore; che cosa debbo fare? domandò il giovinetto.

- Procura di pulir per bene questo cortile, ti manderemo la sabbia necessaria; milady non vuole insudiciarsi i piedi in quella pozzanghera.

- State sicuro che non trascureremo nulla per riceverla come meglio potremo, disse Podgey.

Ed infatti, egli e suo figlio lavorarono tutta la giornata, cosicchè la sera non si sarebbe più riconosciuta la capanna di Willy: l'aria fu tutta cosparsa di sabbia; la porta e le finestre vennero lavate con ogni diligenza; le oche furono chiuse in un angolo remoto.

Nell'interno Jenny, coll'aiuto degli altri figli, aveva tutto forbito, spazzato e spolverato; i muri e il pavimento erano stati rimessi nella maggior nettezza possibile e i vecchi mobili tarlati facevano una figura passabile.

Milady tornò dopo alcuni giorni.

- Oh! va bene disse, vedendo tutto in bell'ordine; voi avete fatto ciò che avete potuto, ed io faccio il resto.

Essa era entrata nella capanna accompagnata da un uomo al quale dava degli ordini. Con un'occhiata rapida esaminò la povera stamberga.

- Io non voglio che il mio erede venga al mondo in una stalla, avete capito, Denis?

- Sì, milady.

- Voi farete rintonacare ed imbiancare questa stanza, mettere delle cortine ai letti e delle tende alle finestre.

- Ho inteso, milady.

- Sostituirte quei vecchi mobili con altri nuovi semplici ma robusti.

- Sì, milady.

- Porterete delle stoviglie e qualche utensile di rame; in una parola, tutto ciò che è necessario, senza dimenticare la biancheria e le vettaglie.

- Milady, sarete puntualmente obbedita.

- Va bene, io verrò a vedere se i miei ordini sono stati eseguiti.

Senza più badare agli abitanti della capanna, milady se ne andò.

La famiglia di Willy Podgey credeva di essere in preda ad una allucinazione, quando un dì vide alcuni operai, sotto la direzione dell'agente di lady Walwich, venire a scialbare le muraglie, rimettere i vetri rotti che lasciavano passare il vento e la pioggia, e portare belli o robusti mobili di quercia.

I fanciulli mandarono dei gridi di gioia. Jenny ammirava tutto, Willy, se la gongolava beatamente; pareva loro che una bacchetta magica trasformasse d'un tratto la loro miseria in una agiatezza invidiabile. La felicità è relativa, e quella povera gente si sentiva felice nella modesta capanna quanto milady nella sontuosa dimora.

- Basta che tutto non si dilegui, soggiunse il padre.

- E il piccolo fratellino che ci arreca tanta felicità, saltò a dire Susy.

I fanciulli adoravano già il fratellino che arrecava loro tanta prosperità.

- E se noi avessimo una sorella? disse

gono i primi, ed altrettanto fanno i secondi. Naturalmente questo non avviene che nelle grandi città e nei grandi centri manifatturieri, dove si ammassano, si direbbe, padroni ed operai nelle officine e nelle miniere.

Ora, il risultato di tali elezioni supplementari è stato questo: i padroni hanno quasi da per tutto eletto liberali, e gli operai hanno eletto quasi tutti socialisti. I cattolici non hanno fatto trionfare che poche delle loro candidature: ma è notevole che i consiglieri di parte cattolica sono stati eletti dagli operai e neppure uno è stato eletto dai padroni.

Questo risultato è per noi molto significativo, e dovrebbe essere molto istruttivo più per i padroni che per gli operai, mentre per i cattolici può essere un sintomo abbastanza serio e consolante.

Si vede che l'alta borghesia capitalista e industriale è tuttora inceppata in quel liberalismo politico ed economico, che ha laicizzato il lavoro, introducendo in esso quell'ateismo pratico, che ha introdotto nel governo dei popoli e delle nazioni. Il lavoro adunque non è ancora stato battezzato dai padroni: esso resta per loro ebreo nell'essenza intima e nel pratico esercizio.

All'incontro gli operai, più logici e meno calcolatori, ne sono bruscamente usciti e sono risolutamente penetrati nel campo del socialismo. Con ciò il lavoro si direbbe sbattezzato anche di più di quello che lo fu e lo è per opera dei padroni: ma nel fatto non è così.

Può parere un assurdo l'enunciarlo: ma è un fatto, che a noi sembra evidente ed innegabile. Il lavoro operaio, svincolato dalle pastoie mortifere del liberalismo si è buttato in braccio alle audaci aspirazioni del socialismo: di qua più facilmente e più liberamente può passare nel terreno vitale e fecondo del cattolicismo.

Infatti nelle anzidette elezioni belghe, gli operai hanno eletto socialisti, ma hanno anche scelto dei cattolici. Ciò vuol dire, scrive l'ottima *Unione di Bologna*, che il cattolicismo è già penetrato in mezzo al mondo, ove non ha da combattere il versipelle e camaleontico liberalismo, ma si trova di fronte unicamente al socialismo reciso e radicale.

Esso è un nemico assai formidabile, ma è un nemico che è sorto dalla logica dell'errore. Colla logica della verità sarà presto o tardi debellato e vinto.

Così, come abbiamo veduto che il liberalismo non ha prodotto che socialisti, potremo vedere che il cattolicismo può dei socialisti formare altrettanti cristiani.

Sarebbe questa un'altra meravigliosa riproduzione della imponente vocazione dei Gentili, che fu la base della grande società cristiana che la Chiesa e il Papato costituirono sulle ruine della vecchia società pagana.

ITALIA

Bergamo. — Un bosco comunale in fiamme. — Scrivono da Bergamo, 7:

Da ieri sera in un bosco di proprietà comunale che abbraccia un gran tratto di territorio denominato *La Piana* nelle vicinanze di S. Giovanni Bianco nell'alta Valle Brembana, è scoppiato un furioso incendio, che ormai minaccia di distruggerla completamente.

L'immane incendio che credesi causato dalla solita e più volte deplorata imprudenza dei mardiani, i quali sogliono accendere dei piccoli fuochi di legna secca e foglie per scaldarsi, dei quali poi non curano di spegnere i tizzoni, dura tuttora, poiché durante durante la notte fu alimentato da un vento gagliardo. I danni arrecati da quest'incendio sono enormi.

Bologna. — La morte del colonnello Piano — Mandano da Bologna, 8:

Il colonnello Federico Piano, il cui nome si collega tanto colla nostra colonia Eritrea, stasera mentre era a pranzo, colto da aneurisma fulminante cadde all'indietro e rimase morto sull'istante.

Il colon. Piano prese parte col generale Baldissara all'occupazione dell'altipiano e fu comandante della zona d'Asmara al tempo della prima occupazione.

Di lui è nota la prigionia subita in Africa e l'ultima missione governativa testè compiuta presso Menshik.

Era in predicato di ritornare in Africa al posto attualmente occupato dal generale Arimondi.

Vanzago. — Un colossale incendio — A Pogliano, piccola frazione di Vanzago, mandamento di Rho, ieri verso sera si è manifestato un incendio in un cascinale posto all'estremità del paese poco lungi dalla linea ferroviaria di Gallarate.

Spirava un vento fortissimo ed in breve il fuoco assunse proporzioni spaventose, propagandosi ad un altro cascinale vicino. Non essendovi alcuna pompa nel comune e nei vicini, venne telegrafato immediatamente a Milano, e alle 17 partiva dalla caserma di via Ansperto una quadriglia che trasportava una macchina con otto pompieri.

Verso le ventuna i due cascinali erano già crollati, ma pare che il fuoco fosse stato isolato.

I danni sono rilevantissimi e parecchie famiglie di contadini, a quanto dicesi, rimangono sul lastrico. Finora non si hanno notizie di disgrazie personali.

ESTERO

Francia. — L'autore dei colpi di rivoltella alla Camera francese — Parigi 7 — L'individuo arrestato nella tribuna pubblica della Camera per aver sparato due colpi di rivoltella si

chiama Carlo Lenoir, ha 25 anni ed è impiegato in una casa di commercio. Egli si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda, e si è constatato che la rivoltella conteneva ancora quattro palle. Per altro fu constatato essere un individuo calmo e noncurante di politica.

Austria-Ungheria. — Una lotta elettorale in Ungheria — Nel distretto ungherese di Stampfen, ove ferveva la lotta per l'elezione supplementare di un deputato al Parlamento, riuscì eletto il candidato liberale Latkoczy con 213 voti di maggioranza.

Durante l'atto elettorale, che durò ininterrottamente 36 ore, vannerò respinti più di quattrocento elettori, dichiarati illegalmente iscritti.

Il Presidente della Commissione elettorale estese per ogni voto contestato analogo protocollo.

Candidati erano l'Otocska, per il partito popolare cattolico, e Latkoczy, segretario governativo, per il partito liberale. La lotta fu accanatissima.

Malgrado l'orribile tempaccio e la pioggia torrenziale che cadeva, la folla, che andava ad ogni tratto ingrossandosi, volle per tutta la notte del 6, 7 corrente restare all'aperto.

Fra i capi dei partiti cattolici si notavano parecchi sacerdoti che sapevano tenere l'ordine.

Vi è stato qualche arresto provocante dal contegno turbolento dei liberali.

Dalla Provincia

PREPOTTO

9 dicembre 1895.

Il nuovo Sindaco di Prepetto. — Con vera soddisfazione di tutto il paese il sig. Antonio Vellisig è stato confermato sindaco di Prepetto. Possiam dire che per tale carica fosse proprio il signor Vellisig chiaramente designato, perchè ragion vuole che sindaco d'un municipio sia proprio colui che ha maggiori voti, gode più fiducia in paese, ed ha maggiori meriti.

Ora il sig. Vellisig ha tutti questi requisiti. Nelle ultime elezioni ha avuti tutti i voti, gode la fiducia di tutto il paese. E per meriti basti il dire che se non fosse stato Egli non avremmo la strada dei Iudri, lavoro che sarebbe stato di competenza erariale; non avremmo il nuovo locale del Municipio, altri lavori a Prepetto e Codromas, non restaurato il Santuario della B. V. del Monte. Tutto questo il Vellisig ha saputo far nei suoi precedenti 12 anni di sindaco senza punto aggravare i contribuenti. Per correttezza d'amministrazione, qualora non fosse stata risolta il sig. Vellisig, è certo che tutto il consiglio si sarebbe dimesso. Benissimo, evvia il nostro sindaco Vellisig. Z.

SAURIS

Caduta mortale. — La settantenne Troiero Teresa, discendendo dal finile, inciampò in una trave, e cadde sul pavimento da una altezza di metri 2.80, riportando lesioni tali che ora dopo la povertà cessava di vivere.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 10 DICEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. -0.8 | Min. Ap. notte -3.8
Barometro 754.5 | Stato ainos. Bello
Vento N | Press. log. calante

Jeri Vario
Temperatura: Massima 9.6 Minima -0.6
Media +2.90 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.39 | Leva ore 0.43
Passa al meridiano 11.59.43 | Tramonta 12.45
Tramonta 7.22 | Età dei giorni 24

Giubileo Patronale di S. Giuseppe

La presidenza del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia manda la seguente lettera circolare:

«Domenica 15 corr. è il giorno che fu stabilito dal S. Padre per festeggiare il primo giubileo della proclamazione di San Giuseppe a Patrono Universale della Chiesa.

«L'Opera nostra, che a quel caro e potente Santo non è mai ricorsa in vano in ogni sua necessità e che in esso, dopo Gesù e Maria, ripone e riporrà sempre ogni sua più viva fiducia, è naturale, è doveroso, che nell'indicato giorno faccia manifesta, nel miglior modo che le è possibile, la propria devozione e la propria riconoscenza verso di Lui. E perciò il Consiglio Direttivo dell'Opera invita tutti i Comitati Regionali Diocesani, Parrocchiali, le Sezioni Giovani e tutte le Società aderenti, ad unirsi alle pubbliche feste della Chiesa, specialmente con Comunioni generali nei Templi ed agli altari del Santo.

«Sicuro il Consiglio Direttivo di essere secondato con la più viva e sollecita pietà in questo appello, presenta a V. S. particolari ossequi, mentre il sottoscritto in particolare ha l'onore di protestarsi.

di V. S. Ill.ma.

Venezia, 4 Dicembre 1895.
Devotissimo servo
G. B. PAGANUZZI.

Il Comitato Promotore per la celebrazione

del giubileo Patronale di S. Giuseppe ci scrive:

A solennizzare il venticinquesimo anniversario da che il glorioso Patriarca S. Giuseppe fu proclamato patrono della Chiesa universale, il periodico romano *La Vergine del Rosario*, con l'approvazione e la benedizione del Santo Padre, ha preso la iniziativa di una bella dimostrazione di affetto verso il gran Santo. Ha stabilito cioè di collocare una lampada artistica che arda in perpetuo all'altare di S. Giuseppe nella basilica di S. Maria sopra Minerva in Roma e di istituire un legato perpetuo per la celebrazione mensile di una Messa all'altare medesimo.

Qual ricordo più bello e più duraturo? La lampada sarà un voto di devozione al gran Patriarca per dimostrarli la nostra venerazione, il nostro ossequio, l'omaggio della nostra fede; la Messa sarà la preghiera perpetua per ottenerne la protezione in vita e in vita e in morte e le grazie che intendiamo implorare per noi e per i nostri cari vivi e defunti.

Per l'attuazione dell'opera si fa appello alla pietà e alla carità dei fedeli, perchè vi concorrano con piccole offerte.

Quanti sono devoti di S. Giuseppe, quanti confidano nel di lui patrocinio, quanti hanno bisogno di grazie temporali e spirituali, non ricusino il loro obolo in onore del glorioso Patriarca, anzi siano generosi, chè se si raccoglierà più denaro di quello che occorre si convertirà in tanto pane per i poveri da distribuirsi in onore di S. Giuseppe il giorno della solennità.

Il Comitato Promotore per la celebrazione del giubileo Patronale di S. Giuseppe mentre fa plauso alla lodevole iniziativa alla quale il S. Padre vedrà con piacere che dai fedeli si corrisponda, raccomanda vivamente ai cattolici di inviare le proprie offerte alla direzione del Periodico *La Vergine del Rosario*, via S. Chiara, 39, Roma.

Pel comitato

LUIGI GIUS. BIASCHELLI
Dirett. Gen. del Missionari del Prezioso Sangue.

Raccomandiamo vivamente ai nostri ottimi amici di rispondere pronti a così nobile appello. Chi non vorrà tributare un ossequio al grande Patrono?

Insegnamento agrario nell'Università di Roma

La nostra Associazione Agraria, che da parecchi anni si adopera affinché l'istruzione agraria venga impartita negli istituti superiori, secondari e primari, fu lieta di sentire come il Ministro Baccelli abbia iniziata l'attuazione di questo nell'Università di Roma; e il Consiglio nella sua seduta del 7 corr. presa grata notizia della cosa, indirizzava il seguente telegramma al ministro della pubblica istruzione.

«Ministro Baccelli — Roma,

«Consiglio Associazione agraria friulana, oggi riunito, plaude sapiente opportuna iniziativa introduzione insegnamento agrario Università Roma. Augura questo sia principio nuove indirizzo insegnamento discipline agrarie preparando ritorno antiche tradizioni Italiane.

«Il Presidente
«MANGILLI.»

Prontamente il Ministro rispose col seguente telegramma:

«Presidente Associazione Agraria Udine

«Riesceci graditissimo plauso cotesta «Associazione friulana relativa introduzione insegnamento agrario Università Roma. «Con appoggio associazioni agrarie spero «mia iniziativa possa praticamente riuscire «utile insegnamento discipline agrarie.

«Ministro Istruzione

«BACCCELLI.»

Venendo approvata coi fatti l'opera del nostro sodalizio agrario anche dal Ministero, speriamo che questo sia principio di un indirizzo pratico dato in tutti i rami dell'istituzione la quale, pur troppo, finora in Italia si occupò ben poco dei bisogni del Paese.

Agitazione dei farmacisti

La Associazione Veneta Farmaceutica — è convocata d'urgenza per Lunedì 9 corr. ore 1 p. m. in Venezia nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

«Proposte sulle condizioni fatte alla «classe dei Farmacisti col progetto 2 dicembre 1895 del ministro delle Finanze «concessione della vendita del chinino a «mezzo delle Rivendite dei generi di prima «vativa.»

Per l'importanza dell'argomento che riguarda legittimi interessi di una intera classe di professionisti, sono invitati ad intervenire alla seduta tutti i Farmacisti della Regione.

Pensiero morale

Gli increduli, mentre tanto gridano «libertà, libertà» sono sempre intolleranti e tiranni.

Diario Sacro

Mercoledì 11 dicembre — s. Damaso Pp. — Dig. d'Avv.

Banca Cooperativa Udinese

— SOCIETÀ ANONIMA —

Situazione al 30 novembre 1895.

XL ESERCIZIO

Capitale versato L. 206,825.—
Riserva L. 74,329.88
per infortuni > 26,496.18
oscillaz. valori > 1,452.— > 102,278.01
L. 309,103.01

ATTIVO

Cassa L. 87,05.59
Portafoglio > 1,418,379.92
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci > 27,335.—
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca > 96,092.34
Banche e ditte corrispondenti > 10,101.75
Debitori e creditori diversi > 45,065.84
Effetti per l'incasso > 4,200.—
Conti Correnti garantiti > 71,524.76
Crediti contenziosi > 40,000.—
Dep. a cauzione anticipazioni > 38,277.—
> impiegati > 20,000.—
> liberi e volontari > 24,580.—
Cauzione ipotecaria > 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministr. > 20,022.92
L. 1,854,784.62

PASSIVO

Capitale sociale L. 206,825.—
Fondo di riserva > 74,329.88
> per eventuali infortuni > 26,496.18
> oscillazioni valori > 1,452.—
Totale 309,103.01

Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa > 1,359,966.58
Banche e Ditte Corrispondenti > 52,108.30—
Debitori e creditori diversi > —
Depositanti a cauzione anticip. > 38,277.—
> impiegati > 20,000.—
> liberi e volontari > 22,720.—
Residui dividendi > 4,320.45
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a fav. 1895 > 48,379.28
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione > —
L. 1,854,784.62

Udine, 1 dicembre 1895.

Il presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco

Avv. Cav. G. A. Co. Ronchi G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

COMUNICATO

Chi nel viso degli omali legge Omo Ben v' avria quivi conosciuto l'emme (Dante — *Purg. XXIII*).

Supponendo che il Signor Emme, autore dell'articolo inserito nel *Giornale di Udine*, del 6 corr. N. 291, datato da Zoppola, sia un Omo e quindi un essere ragionevole, l'umile sottoscritto fa a fidanza sulla sua discrezione, e senza altro lo spera tanto acccondiscendente e gentile da non rifiutare una risposta alle seguenti domande:

1.0 E' egli conveniente, decoroso, ragionevole che abbia luogo una festa da ballo nell'occasione della Sagra di S. Andrea? Ogni Omo ragionevole non solo di Zoppola o di Castions, ma di tutto il mondo cattolico, sa che l'Apostolo eroe, fratello di Pietro, giunse a tanta altezza da essere ricordato alle venture generazioni non già perchè avesse amato né tampoco approvato le feste da ballo per quanto brillanti esse fossero, ma per aver subito il martirio per la fede. Croce tormentosa e festa da ballo, anche brillante, sono due termini che s'escludono a vicenda.

2.0 La munificenza, la cavalleria non potrebbero, verbigrizia, esistere egualmente anche se tali doti non tentassero d'espandersi e di apparire in una festa da ballo per quanto allegrata da bravi e simpatici filarmonici! Noi schifitoni sacrestani siamo davvero troppo ingenui; e in questo caso abbiamo bisogno della virtù illuminatrice di quel Sole di sapienza, che mostra di essere il Signor Emme, per uscire d'impaccio e sprigionarci da tanta incertezza.

3.0 Quando una danza si protrae fino a meritare il cenno d'un giornale serio e ben fatto, come sarebbe ad esempio il *Giornale di Udine*, è forse meraviglia che i dilettanti, a rifarsi della stanchezza, di frequente ricorrono all'amico bicchiere, baciandolo di santa ragione e cercando nel suo fondo con replicate carezze la gajazza e la stasità che a certe ore un po' tarde, trasparisce sulla faccia di tutti gli spensierati? Vede il Signor Emme che noi poveri schifitoni senza arricciare il naso mettiamo alla ventura i nostri dubbi, con la fidanza che qualche Omo ragionevole e pietoso li raccolga e si degni spandervi sopra un raggio almeno di quella luce che rifulsa spavardamente sul fortunato numero del *Giornale di Udine* nella gloriosa data del 6 Dicembre 1895.

A una sola domanda noi abbiamo ri-

sposte con tre domande molto inganne, se vuole, Signor Emma, ma non prive di un certo peso anche per un Omo discretamente logico.

Ab, Signor Emma! Ha Ella scritto con cognizione di causa? Ha Ella sentito il Reverendo Parroco? Se l'ha sentito è inutile la domanda: «E che male è poi il ballo?»

Noi schifitosi abbiamo compassione di Lei, del suo buon nome, del suo buon senso: epperò riteniamo per fermo che non abbia scritto quel brioso (!) articoletto, senza aver bene ponderate le ragioni di un partito e dell'altro.

Castions di Zoppola, 8 Dicembre, 1895

Uno schifitoso

Bibliografia

T. CANN Grammatica teorico-pratica della lingua inglese. — R. Bemporad e F., editori, Firenze (L. 5).

Non annunciamo una nuova grammatica inglese, ma una nuova edizione, la 18.a di questa eccellente e notissima opera del prof. Cann, la quale negli istituti governativi, nelle scuole superiori, nei Circoli filologici è da più di un ventennio introdotta con indiscutibile profitto dell'insegnamento. Già per l'esser essa prescritta dai programmi ministeriali, e per aver conseguito le più alte distinzioni nelle esposizioni didattiche mondiali tiene da tempo un posto ben distinto fra i libri di studio per la lingua inglese. Recentemente abbiamo veduto rilevato il valore della Grammatica del professor Cann, dalle Riviste più competenti britanniche, che si compiacciono assai del metodo chiaro e facile, guidato da intenti precisi, dal quale lo studioso viene senza dubbio condotto a impadronirsi della lingua inglese, e a gustarne anche le bellezze letterarie.

L'editore cav. Bemporad, che ora ha acquistato la proprietà di tutte le eccellenti opere del prof. Cann, intende dar utile impulso allo studio della lingua inglese, si dà agevole alla diffusione; il che aggiunge titolo di benevolenza alla sua Casa, sincera propugnatrice della istruzione e della cultura del nostro paese.

LA BUONA SETTIMANA: periodico religioso settimanale (ANNO 41°) — Un periodico che da quarant'anni vive di vita rigogliosissima non ha certo bisogno d'essere raccomandato. Tuttavia non è mai sufficientemente diffusa la buona stampa, ed i gusti per altra parte sono sì vari, che noi crediamo non fare cosa disutile nel pubblicare il Programma di questo periodico, il Nestore dei periodici religiosi.

Esso adunque contiene: 1.° Due spiegazioni di Vangelo, una per il popolo e l'altra a comodo del Rev. Clero. Questa vien data in anticipazione d'una settimana ed è una ben divisa, chiara ed ampia traccia, che si presta facile allo svolgimento; 2.° La vita d'un santo o di persona morta in concetto di santità; 3.° Un racconto ameno e morale che accoppi l'utile al dolce; 4.° Articoli di attualità e di utilità pratica; infine abbondante notiziario religioso, elenco di indulgenze, pensieri pii, varietà, diario sacro, ecc. In una parola è un periodico completissimo nel suo genere; i collaboratori sono provetti nell'arte di saper soddisfare il gusto dei lettori, e l'Editore nulla trascurerà perché la nitidezza dei caratteri invogli alla lettura. Il prezzo annuo d'abbonamento è di sole lire tre. — Rivolgersi agli Editori G. SPERANI e FIGLI, via Genova, 3, Torino.

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Africa

Per uno dei soliti tradimenti il maggiore Toselli ha subito un attacco improvviso e, del suo battaglione di circa 1500 uomini indigeni, comandati da 20 ufficiali e da 40 sott'ufficiali italiani, appena un 300 poterono fuggire in salvo. Arinondi era corso in aiuto, ma non ebbe tempo, e dovette ritirarsi a Macallè. Che ne sia del Toselli non si sa di certo, dicono alcuni dispaacci che s'è morto. Cinque dei venti ufficiali poterono condurre in salvo i 300 uomini, la sorte degli altri è ancora ignota si spera che non tutti sieno morti e che i superstiti stieno, secondo l'uso degli abissini, in ostaggio. Anche una batteria di artiglieria di montagna è rimasta al nemico. Si dice che il traditore sia quel ras Agos Giak che il governo dell'Eritrea aveva rimesso al posto da cui Mangascià l'aveva scacciato. Ed è, e sarà sempre così; quella gente nera si vale dei danari, delle armi, dei benefici che riceve dall'Italia, per tradirci poi alla prima occasione. L'Italia vuole imporsi, e quella gente vuole la sua indipendenza. Di chi il torto?...

Non a torto l'Italia Militare dice che in Italia giungono le notizie inaspettate con quelle dei ladri e dei terremoti.

È il solito uso dei nostri governanti di tenere il Paese allo oscuro. Si vuole espandersi, si vuole tentare grandi colpi per farsi belli e compiacere geni, che so io; e si spende e spende, si fanno debiti, si presentano luocole per lanterne, si manda il Paese in rovina, nulla monta.

Sono codardi quelli che biasimano il governo; sono nemici della patria quelli che dicono «ne abbiamo abbastanza da attendere in casa nostra.» Sono corvi di malo augurio quei che ripetono «non bisogna fidarsi dell'Africa.» — Avanti, sempre avanti. Senza ideali concreti, senza speranza di utili, non in porta; senza mezzi da sostenere le ingenti spese, sempre avanti, non

importa. E' lo stellone massonico che illumina l'Italia...

Dove arriveremo?...

Roma, 9 ore 9,15 pm. L'Italia dice che l'insuccesso è deplorabile, perchè conseguenza di una politica incosciente e di una serie di errori dei quali era impossibile parlare senza mettere in movimento tutta la stampa ultraministeriale, facendola gridare contro la mancanza di patriottismo degli altri.

L'Italia Militare scrive:

«Toselli è morto. Per quanto Mocenni dicesse alla Camera: Non abbiamo perduto un palmo di terreno, le nostre bande dovettero retrocedere da Antalo a Makallè. Ci aspettiamo di essere assediati a Makallè; epperò un dispaccio annunzia che vi abbiamo dei viveri per un trimestre. Non si capisce perchè Arinondi lasciasse Makallè per recarsi ad Adagamus.»

L'Opinione trova strano che la colonna Toselli fosse così improvvisamente e completamente avviluppata: ventimila uomini non arrivano adesso come uno squadrone caricante da un terreno coperto. Lo scontro avvenne a molti chilometri al di qua del nostro confine. Gli scioani avevano quindi invaso il nostro territorio, obbligando i posti avanzati a ritirarsi, ed avevano tagliate le comunicazioni nostre con Macallè prima di avviluppare Toselli. Può darsi che Toselli accorresse in aiuto ai posti avanzati, e si trovasse così frammezzo alla massa nemica.

La Tribuna non comprende come 20,000 uomini possano comparire inopinatamente. — L'incidente è uno dei soliti delle imprese coloniali. Si ebbe il torto di non andare in fondo dopo Debra-Ailat.

La Riforma dice: Lo scontro durò oltre 5 ore. L'insuccesso non ha nessuna importanza (?) sulla nostra politica militare. Tutte le imprese coloniali sono ricche di episodi simili. Si veda la Francia. Spera che tutte le forze patriottiche del Parlamento si uniscano per dare al governo i mezzi richiesti dalla situazione.

25 mila uomini di rinforzo

Telegrafano da Roma, 9: Questa sera si è riunito un'altra volta il Consiglio dei ministri in casa di Crispi, che è a letto indisposto. Mocenni comunicò gli ultimi dispacci ricevuti, ed espone nettamente la situazione.

Si fece una breve discussione, nella quale Sonnino pur mostrandosi convinto essere indispensabile una azione decisiva, fece presenti le difficoltà finanziarie. Fu deciso che ormai bisogna andare in fondo.

Si deliberò di domandare a Barattieri quanto gli occorre per farla finita con Menek e con l'Abissinia. Intanto fu ordinato alla direzione dei magazzini d'Africa a Napoli di approntare i viveri e le munizioni per 25 mila uomini. Pare infatti che si voglia mandare un rinforzo di circa 25 mila uomini.

In Turchia

Costantinopoli, 9 — Sabato, mentre il Sultano usciva dalla Moschea, un turco, che recava una petizione, riuscì ad avvicinare la vettura del Sultano; fu immediatamente arrestato.

Venerdì scorsi sequestrarono nei quartieri numerosi manifesti che facevano gravi accuse contro l'attuale sistema del governo ed invitavano la colonia, i militari e i funzionari civili ad unirsi, senza distinzione di nazionalità e di religione, per inviare delle deputazioni alla Porta ed ai vari onde manifestare i loro sentimenti, e i loro voti alla famiglia imperiale.

Un dispaccio da Gerusalemme conferma che i luoghi sacri trovansi in pericolo d'essere profanati dal fanatismo musulmano malgrado siano guardati delle truppe.

TELEGRAMMI

Portoferrato, 9 — Gli equipaggi che pericolarono ieri, salvati dal piroscifo Lombardia, appartenevano a due bastimenti nazionali, uno francese, ed uno spagnolo. I bastimenti vennero abbandonati all'ancoraggio.

Reggio Calabria, 9 — In seguito a forte burrasca il brigantino ottomano Georges si è arenato ieri sulla spiaggia di Musitaro. L'equipaggio è salvo.

Annuncio Vittoria, gerente responsabile.

Per le Feste natalizie e Capo d'anno

Coi giorno 10 and. i sottoindicati signori Emilio Gremese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro Panettoni (uso Milano) squisitamente contezionati, sino dall'anno decorso, oggi, migliorati ancora, si onorano offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1895.

GREMESSE E LENISA
Via Cavour N. 3.

Orario ferroviario
(VEDI IV.a PAGINA).

La più bella strenna

Pacchi postali a domicilio

| | da Kg. 3 | da Kg. 5 |
|--------------------------------------|----------|----------|
| Mandarini scelti | L. 2,25 | L. 3,75 |
| Fichi secchi ammandorlati (l. qual.) | > 2,75 | > 4,50 |
| Uva passa (Zibibbo secco) | > 3,50 | > 4,25 |
| Passolina o Sultanina | > 3,60 | > 5,60 |
| Mandorle Zaccarella | > 3,50 | > 5,60 |
| Mandorle Molise | > 2,50 | > 4,— |
| Mandorle dolci sgusciate | > 4,60 | > 7,50 |
| Limoni scelti | > 1,50 | > 2,50 |
| Lumie e Limoncelle | > 2,50 | > 4,— |

Dirigere le ordinazioni, mediante cartoline-raglia alla Ditta

AGOSTINO SCACCIANOCE

PALERMO, Via Castro, 254

Pacchi postali a domicilio

| | da Kg. 3 | da Kg. 5 |
|--|----------|----------|
| Pistacchi sgusciati | L. 35,— | |
| Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata | L. 4,30 | |
| Cassata (dolce) specialità di Palermo | > 10,75 | > 17,— |
| Malesina di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2 | > 10,75 | |
| Marsala extra vecchio Id. Id. Id. | > 8,50 | |
| Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande | > 6,50 | |
| Thé Sanchoi ogni grammi 200 (netto) | > 3,— | |

ULTIMA

grandiosa, con premi in denaro, e superiori alla bellezza di un quinto di milione. Un numero costa una sola lira, ed i gruppi da cinque, dieci, trentacinque e cento numeri, costano rispettivamente cinque, dieci, trentacinque e cento lire. Ogni gruppo riceve in dono oggetti splendidi di valore superiore alla spesa. Le estrazioni di questa Grande Lotteria sono tre: 31 Dicembre 1895 - 31 Marzo 1896 - 31 Maggio 1896, e avranno luogo in Roma alla presenza del pubblico col-

GRANDE

LOTTERIA

LOTTERIA

ma! raggiunte, per un valore di oltre 400,000 lire. Ed i premi! Oltrepassano le 200,000 lire in denaro sonante, e chi vince si presenta alla Banca d'Italia col biglietto vincitore irrevocabile alle date sopradette con una splendida e efficace garanzia della Lotteria e ne dimostrano la serietà riconosciuta da tutti universalmente. E queste date fisse, irrevocabili danno la prova che si ha fiducia provata dell'accoglienza che deve fare il pubblico a questa grande Lotteria, che segnerà nella beneficenza italiana una epoca fortunatissima. E questa prima epoca verrà seguita col giorno in cui avrà luogo la prima estrazione. E sarà lieto colui che avendo seguito il nostro consiglio avrà acquistato biglietti dell'Ultima Grande Lotteria. I biglietti sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma.

ESTRAZIONI

31 DICEMBRE

(Uomo avviato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestito La Masa, e volete disfarsene, mandatecele; in cambio, vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata — valore L. 10 —).

Per richieste inferiori a numeri 25 aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In Udine rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita all'ingrosso dai principali Negozianti in Drogherie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti, e pasticciieri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

GELONI

(Vedi avviso in IV° pagina).

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi (perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'aggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni. Vasetto L. 1,50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropotocoloruro alla Neocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contageccie piccolo L. 2,50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comessatti.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI

L. CUOGHI

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE - MERCATOVECCHIO - N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE

STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350. Pellicce da uomo da L. 75 a 400.

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

DIGERIR BENE??



IL FERRO-CHINA BISLERI

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza di parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni di Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA. Pasta alimentare fabbricata coll' oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola digrammi 200 L. 1,00

Lettere

di Natale

centesimi 50 centesimi

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che inamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori

GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

SPECIALITÀ ENOLOGICHE
vendibili presso l'Ufficio Annuale del
Cittadino Italiano
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Alkermes in polvere per fabbricare con tutta facilità, e col mezzo d'infusione il tanto rinomato Alkermes di Firenze. — Il pacco per svuotare 6 bottiglie L. 2,50.

Berg-op-soom. Con questa composizione si ottengono 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di quindici centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti, che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.

Essenza profumata di Barolo
— Con tale essenza si può dare il profumo il più squisito del vero Barolo a qualunque vino piuttosto robusto. — La boccetta per profumare 50 litri di vino L. 5 — Per 25 litri L. 3.

Il conservatore dei liquidi.
Questo preparato è adatto alla conservazione di tutti i liquidi che sono soggetti alla fermentazione. È indicatissimo per conservare i vini, secondari vini, vinelli, ecc. Con tale preparato si arresta qualunque malattia incipiente dei medesimi non intaccando menomamente né il gusto né il colore. I vini nei quali fu aggiunto il nostro Conservatore dei liquidi si possono facilmente trasportare in lontani paesi. Esso viene adoperato tanto per vini rossi che per i vini bianchi. Si impiega nella dose dal 10 al 20 grammi per ettolitro. Si può conservare anche la birra, sidro, ecc. — La scatola contenente grammi 225 del Conservatore L. 3 (con istruzione). Per parecchie scatole si pratica uno sconto.

Polvere per muffa. Il marcio, l'odore di muffa, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3,50

Preparazione per togliere i difetti dei fusti, botti, ecc., come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2,50.

ACQUA PER GLI OCCHI

Successo meraviglioso — azione immediata —

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del chimico farmacista F. PUCCI di Pavullo nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle oftalmie acute e croniche, nelle congiuntivi catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici, nelle ulcerazioni delle palpebre, nella loro infiammazione granulazioni, salsi inveterati, tremori, umori densi e vischiosi, e in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc. — Rinforza inoltre e ravviva la vista dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il colore e la lacrimazione. — Chiunque può controllare l'azione nel termine inimitabile di 1 a 4 giorni. Boccetta piccola L. 1,20, grande 2,50.

Spediscono franco ovunque contro importo di L. 1,60 e 5. Inviandone alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali Farmacie del Regno.

In Udine vendesi alla Farmacia A. MANGANOTTI in Via Pascolle.

Premiata Fotografia
LUIGI PIGNAT e C.
UDINE
VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)
Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia
Specialità Platinotipie
Orario ferroviario.

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--------------------------|--------|--|--------|--------------------------|--------|
| M. 9-1 | 6,55 | M. 2,55 | 7,30 | D. 5,05 | 7,45 |
| M. 4,50 | 9,10 | O. 8,01 | 11,18 | O. 5,50 | 9,15 |
| D. 11,15 | 14,15 | M. 15,42 | 19,38 | O. 6,55 | 15,24 |
| O. 12,20 | 16,20 | O. 17,50 | 20,47 | D. 14,30 | 16,56 |
| O. 17,30 | 22,29 | M. 6,10 | 6,41 | M. 8,15 | 23,40 |
| D. 19,18 | 23,5 | M. 9,30 | 9,48 | O. 22,20 | 2,30 |
| DA UDINE A PORTOFINO | | M. 11,30 | 12,01 | DA PORTOFINO A UDINE | |
| M. 7,03 | 10,14 | O. 15,57 | 16,25 | M. 47,31 | 21,40 |
| DA CARASSA A SPILIMBERGO | | O. 19,44 | 20,12 | DA SPILIMBERGO A CARASSA | |
| O. 9,30 | 10,15 | DA UDINE A PORTOFINO | | O. 7,55 | 8,45 |
| M. 14,45 | 15,35 | O. 7,57 | 9,57 | M. 13,0 | 15,55 |
| O. 19,15 | 20,0 | M. 13,14 | 15,45 | O. 17,45 | 18,35 |
| O. 5,55 | 9,00 | O. 17,26 | 19,36 | O. 6,30 | 9,25 |
| D. 7,55 | 9,55 | Coincidenza, Da Portofino, per Venezia alle ore 10,12 e 9,55. Da Venezia arr. ore 15,0 | | D. 9,26 | 11,05 |
| O. 10,40 | 13,44 | | | O. 4,39 | 17,06 |
| D. 17,06 | 19,09 | | | O. 15,50 | 18,40 |
| O. 17,35 | 20,50 | | | D. 16,57 | 20,05 |

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana MORTUARIE
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

LIBRERIA del PATRONATO
— Via della Posta n. 16 —
UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima
colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico
FRANCESCO MINISINI — UDINE

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibili presso l'UFFICIO ANNUALI del
CITTADINO ITALIANO
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacone L. 0,30.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, acciaio, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0,50.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0,50.

Inchiostro magico. Scrivendo con esso, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacone L. 1,20.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacone L. 1,00.

Polvere insetticida perfezionata, infallibile ed inalterabile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Polvere Rosa a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1,00.

Sapone al fiele, specialità per lavare altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0,50.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli affari dovranno essere provati. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0,50.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orleans 6

La Società assicura le proprietà mobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659,06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802,25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856,81.

Valori assicurati al 31 dic. 1894 con polizze n. 169,517 L. 3,567,024,645 —

Quote ad esigere per il 1895 3,947,973,55

Proventi dei fondi impiegati 445,000,00

Fondo di riserva per il 1895 6,795,895,07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione
VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo del guarimento.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895